Anno XXVIII. Sabato 29 Maggio 1875 N. 123.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



Discorso pronunciato dal cav. A. Casazza, Presidente della Commissione Ordinatrice del Congresso degli Agricoltori Italiani :

Signori

Nell' impetrare la vostra indulgenza, è una sincera parola, è un saluto affettuoso, che io mi permetto dirigere ai saggi che Italia e l' Agronomia onorano, qui convenuti a far prove di loro benemerita istituzione.

Per tal modo l' Italiana Agricoltura avvantaggiata dalle speculazioni della scienza, raggiungerà il maggior perfezionamento poichè il Congresso degl' Agronomi Italiani così onorevolmente rappresentato ha un' azione diretta sullo sviluppo Agricolo, che produce risultati, che senza essere immediati, hanno il sommo beneficio di preparare il terreno alle più fertili e felici applicazioni.

Il Comizio Agrario della nostra Provincia non poteva restarsi taciturno nell' ammirare la inaugurazione fra noi del dottissimo consesso, e perciò nella mia qualifica di Presidente, e per incarico dei Colleghi tutti del Comizio mi presto di buon grado, e vado superbo di felicitare o Signori il vostro arrivo, di dichiarare onorato il mio Paese della vostra presenza, di mettere a vostra disposizione anche i nostri mezzi, perchè la profondità dei vostri studii, il valore delle vostre pratiche ricerche, la forma solenne e grave delle vostre discussioni, rispondano come sempre agli altissimi scopi.

Un movimento insolito, un'aggirarsi vario e molteplice di persone, rende alla nostra Ferrara un novissimo aspetto.

Feste ed onori Patriottici e Nazionali all' immortale Lodovico Ariosto, gloria dell' Italiana Poesia; premj ed incoraggiamenti all' Agricoltura delle concorrenti Provincie del grande estuario Padano, una mostra preziosa di belle Arti in concorso dei più valenti Artisti, la nobile gara delle corse equine, la musica che splendo nella più sublime sua creazione, dottissime elucubrazioni, Poesie inspirate, luminarie, onori di visita dell' Augusto Real Principe, che l' Italia insieme ama ed ammira, dell'Onorevole Ministro di Agricoltura, che la pubblica fama rispetta e commenda; voi illustri Signori, che risplendete per dottrina e per affetto nello studio delle Agronomiche discipline, ecco ciò, che Ferrara mia, imbandierata di questi giorni, tripudiante, orgogliosa di se stessa, santifica ed applaude.

Ferrara però alla specialità dell' Agronomica scienza presenta vastissimo e grande campo nell' estreme sue lande coll' opera delle Bonifiche e dei prosciugamenti meccanici. Trenta mila ettari di terreno nel primo, e quindici mila nel secondo gran circondario Scoli, erano palude, ove l' acqua putrida ed immobile copriva terreni marciti, ondulati, miseri d' ogni produzione.

L' aria impregnata di miasmi, e di insetti, si rendeva morbosa, villaggi intieri funestati di febbri endemiche, di epatiti, di pessimo nutrimento, d' acque insalubri, erano miserando spettacolo di povertà e di malsania.

L' Agricoltura stessa attorno le grandi Valli su pei dossi, nelle plaghe meno infestate, non rispondeva ai bisogni ed alle speranze dell' agricoltore.

Ora o Signori quelle acque putride sono in gran parte sparite, condotte da larghi canali defluiscono ai grandi bacini. La potenza motrice animando macchine portentose per mole e per effetto, stabilite in edifizj collossali, ove l' arte del perfezionamento della Statica sta per dire l' ultima parola, solleva le acque accorrenti, e fuori le caccia per Volano al Mare, per bocche che sono Fiumi.

L' aratro solca già gran parte delle superfici scoperte, le messi germogliano, i coloni affluiscono, risanano, lavorano, e la benedizione di Dio felicita l'opera degli Uomini.

La nostra Provincia o Signori, colla grande impresa delle Bonifiche ha aperto una pagina alla Storia dell'Agricoltura Italiana, una pagina ancor vergine d' ogni scritto. Io la addito a voi, Signori del Congresso Agricolo, perchè vi imprimiate il merito, la lode, il grado di ammirazione, i nomi delle grandi Associazioni intraprenditrici, e degli esecutori che contribuirono all' opera grandiosa.

È vostra, o Signori, la competenza di incoronare quest' Epopea dell' Agricoltura Italiana, facendola tesoro dei vostri studj, scopo delle vostre illustrazioni storiche di questa Provincia.

E non avendo io sufficienza di parole per concretare come siano benefici e grandi gli effetti della intrapresa industriale delle nostre Bonifiche, permettetemi di richiamare le memorande parole che l' illustre Degerando nella sua monografia sulla beneficenza pubblica applicò all' intrapresa delle grandi industrie. Udite « Una grande « intrapresa convenientemente diretta può « convertire una popolazione di proletarj « in altrettanti Proprietari. Introdotta in « una regione agricola, dessa viene a « spargere un nuovo principio di vita, un « nuovo elemento di agiatezza. Condotta « da uomini capaci di concepirne tutta la « utilità, una grande intrapresa perfezionerà con un' abile divisione del lavoro « le operazioni industriali, permetterà di « applicare ciascun lavoratore alla specialità per la quale abbia maggior attitudine, estenderà le idee dell' operajo e « del lavoratore collo spettacolo dei nuovi sistemi, e dei risultati ottenuti, offrendo « al medesimo probabilità di avanzamento e « posizioni onorevoli per soggetti utili. « Figlie del genio dell' industria le grandi « intraprese, imprimono alla vita un nuovo « slancio. Esse rappresentano e compendiano in loro tutti i progressi dell' industria. Sono eminentemente favorevoli « al consumatore, secondano gli sforzi dell' esportazione tendendo così a rendere « nuovo impiego al lavoro nazionale, aiutano lo svolgimento dei capitali, secondano l' impiego di mezzi ognora potenti, « favoriscono i perfezionamenti tecnici, aprono un campo ognora più vasto allo « spirito di speculazione, ed alle vie della « civiltà ed al progresso. »

Ecco o Signori, gl' incalcolabili benefici effetti, che nel volgere di non molti anni attende Ferrara dalla grand' opera delle sue Bonifiche. Incoraggiatela con l' onore delle vostre parole, col senno dei vostri consigli, coll' insegnamento delle vostre cognizioni, e l' Italia rigenerata, indipendente e libera, scriverà a lettere d' oro i vostri nomi fra i benemeriti del suo agricolo perfezionamento.

Discorso pronunziato dal cav. E. Giordano nel Congresso degli Agricoltori Italiani :

Signori

Vi rivolgo la parola per adempire un onorevole incarico e per soddisfare ad un grato dovere: l'incarico mi fu dato dai miei colleghi della Commissione ordinatrice del presente Congresso; il dovere me lo impone la mia duplice qualifica personale di membro effettivo della Società degli agricoltori italiani e di rappresentante di questa provincia nel Consiglio permanente della Società medesima. Adempio l' incarico rendendovi da parte della lodata Commissione ordinatrice i più sinceri ringraziamenti pel favore con cui avete accolto l' invito e per la premura che vi siete data nell' accorrere in questa città da tutte le parti del regno; soddisfo al dovere stringendovi in nome proprio cordialmente la mano.

Se voi venite apportando la gioia della riunione, la preoccupazione e la premura di cui l' agricoltura ha tanto bisogno, io da parte della Commissione ordinatrice ed in nome personale vi assicuro che gli agricoltori ferraresi vi accolgono col sentimento della sincera benevolenza e della stima affettuosa che sono dovute alla vastità delle vostre dottrine ed alla superiorità delle vostre conoscenze.

Il vostro IV Congresso generale in Ferrara per quanto era desiderato altrettanto giunge bene accetto ed opportuno.

Valga a dimostrarne il desiderio dapprima la proposta che a nome di questo Comizio agrario io ne feci nel Congresso di Bari, proposta che non potette accettarsi in causa di precedente impegno della Presidenza con altra città, e dappoi l' invito specialissimo della Rappresentanza municipale.

Siate dunque benvenuti.

In questa provincia non troverete le ridenti colline che fanno così bella corona a Pistoia nè l' accurata coltura della vallata dell' Arno; non troverete i colli Berici nè il piano irriguo del vicentino; non troverete l' arancio, il mandorlo, il corrubo ed il cotone del barese, ma un' agricoltura tutta caratteristica e speciale.

Non penso scendere a particolarità in questo argomento per lasciarvi tutta la libertà di giudicarne nelle escursioni che farete in queste campagne, ed anche per non pregiudicare il compito della speciale Commissione, incaricata di ciò, come al solito, dal vostro Consiglio permanente. Ma non posso tenermi dal segnalare alla vostra attenzione che in questa provincia da parecchi anni l' agricoltura è addivenuta, a così dire, di moda: non sdegnano occuparsene direttamente i proprietarii più facoltosi per censo e più distinti per merito, e se ne parla da per tutto e sempre, ciò che vuol dire che vi si pensa seriamente, che si sente in sommo grado il bisogno di illuminare la pratica con la fiaccola della scienza. Alla grandezza del bisogno risponde a capello la vastità delle vostre dottrine.

Il rapporto della lodata Commissione e le escursioni che voi stessi farete nelle campagne, ne son sicuro, vi convinceranno che l' agricoltura ferrarese è in sensibile progresso.

Sono gravi i pesi che l' agricoltura deve sopportare, specialmente in questa provincia, sono immensi i sacrifici che le sono stati imposti. L' agricoltura ferrarese però non solo ha saputo trovare le necessarie risorse per non soggiacere alla gravezza dei pesi e non recedere a fronte all' immensità dei sacrificii, ma ha continuato ad ingrandirsi ed ha persistito con grande coraggio nella via del progresso ove era risolutamente entrata. I suoi prodotti si sono aumentati, ed il suo bestiame, senza mancare ai bisogni della coltura ed al consumo locale, è stato inviato nei diversi mercati di Europa.

In causa della scarsezza delle braccia e della grande proprietà che vi domina, la parte in cui i progressi sono stati maggiori è quella della meccanica agraria. Si può affermare, senza timore di smentita, che non vi ha congegno meccanico agrario che non vi sia conosciuto o largamente diffuso.

In fatto di bestiame non troverete i grandi e distinti allevatori di altre nazioni e di altre contrade, ma in generale anche in questa branca qualche cosa si è fatto e molto si va facendo al presente. Avrete osservato nel concorso regionale ed osserverete nelle escursioni in campagna che il bestiame di questa provincia non è l' ultimo delle altre consorelle che si sono provate alla gara aperta nella quinta Circoscrizione.

La parte poi ove si cammina più a rilento è quella che riguarda i sistemi di conduzione e gli avvicendamenti. Su questa parte in singolar modo si attendono con ansietà i vostri suggerimenti più opportuni ed i vostri più prudenti consigli nel trattare il tema speciale che la riguarda.

Si è camminato dunque, si è progredito, si è migliorato, ma la cosa più degna di nota e di attenzione è il modo che si è tenuto, che si tiene e che, a mio avviso, si deve tenere nelle innovazioni, nei miglioramenti e nei progressi agricoli. Non sono mancate, è vero, delle imprese azzardate o mal digerite, nelle quali alcuni, troppo fidenti in sè stessi, han trovato la ruina invece della ricchezza che ne speravano, ma in generale, mentre si è stimata nel suo giusto valore la necessità del progresso e del miglioramento, non ne sono state sconosciute le difficoltà. Perciò si è camminato con riserva, si è progredito con circospezione, si è migliorato con prudenza.

Un' altra ragione di opportunità pel vostro Congresso in questa provincia, la si trova nelle imprese più colossali che si conoscano di prosciugamento, in stato di esecuzione già grandemente inoltrata o in stato di progetto, ove troverete in esercizio i più potenti mezzi che la scienza abbia fin' ora escogitati per sottrarre dall' impero delle acque superficie veramente sterminate.

Questa ragione di opportunità è considerevolissima in sè stessa, ma ha preso un certo carattere di singolarità dacchè è stata di questi giorni segnalata dalla stampa estera come una gloria più che ferrarese italiana. Ecco in fatti quanto se n' è detto in uno dei più accreditati e più autorevoli giornali agrarii d' Europa. — *Journal d' agriculture pratique* — in data del 13 maggio volgente « L' Italia è incontestabilmente l' una delle contrade classiche ove si son fatte le più belle applicazioni dell' Idraulica. L' Italia primeggia in tutto ciò che riguarda la condotta delle acque — l' irrigazione ed i prosciugamenti. Questo sarà certamente l' interesse capitale del Congresso di Ferrara perchè vi si troverà la dimostrazione dei fatti in appoggio dei precetti ».

Nelle sublimi sfere delle nostre amministrazioni si ripete ben di frequente ed in vario senso: l' Europa ci guarda: dopo quest' atto solenne quanto spontaneo di giustizia reso all' Italia nostra ed alla nostra Ferrara da un tanto autorevole organo degl' interessi agricoli di tutta l' Europa, nelle modeste sfere della nostra società e della patria agricoltura noi possiamo ripetere orgogliosamente: l' Europa ci ammira.

Ma questa ammirazione è anche meglio giustificata dalle parole che seguono immediatamente a quelle già riportate: « Gl' italiani al Congresso di Ferrara vanno ad occuparsi con ardore al miglioramento delle loro terre, all' estensione dei loro foraggi, alla riforma dei loro avvicendamenti ».

Permettetemi che lo ripeta anco una volta: Il vostro Congresso in Ferrara per quanto era desiderato, altrettanto giunge bene accetto ed opportuno.

Ovunque si son portate le vostre riunioni, han lasciato sempre traccie sensibilissime di progresso iniziato o fecondato e sviluppato. I ferraresi, da quanto di sopra ho esposto, il loro progresso agricolo lo hanno bellamente iniziato; a voi quindi l' additare le norme per fecondarlo e svilupparlo.

Giova in singolar modo sperare che il vostro esempio valga ad infondere negli animi degli agricoltori ferraresi il sentimento della libertà di trattare da sè i propri interessi, ciò che costituisce il primo diritto ed il primo bisogno delle nazioni illuminate. Questa libertà è l' origine di tutte le altre, e se è necessaria ad ogni classe della civil società, è indispensabile per gli agricoltori, i cui molteplici interessi sono profondamente modificati pel movimento degli affari pubblici.

Con ciò, come ho detto fin da principio, ho adempito un onorevole incarico ed ho soddisfatto un grato dovere. Permettetemi che concluda con la proposta di rendere un tributo di stima e riconoscenza alla memoria di un nostro carissimo collega.

Ancora mi suona all' orecchio la confortante parola con cui si chiuse il Congresso di Bari: a rivederci — ed io ora vi riveggo con trasporto di gioia pari all' emozione che provai nel dipartirmi allora da voi. Ma per la prima volta dall' istituzione di questi nostri amichevoli convegni, avverto nelle nostre file un vuoto che si ripercuote dolorosamente nel mio cuore: il nostro collega prof. Antonio Mariani non è più fra noi, perchè non è più fra i vivi.

Questa infausta notizia se non vi torna nuova, riproduce certamente nei vostri petti i sensi di dolore che provaste quando vi pervenne all' udito o vi cadde sotto gli occhi. Non temo però che possa funestare la gioia di questa nostra solennità, a così dire, di famiglia, imperciocchè la ricordanza dei cari estinti onora e conforta: onora perchè rivela delicatezza di sentimento e nobiltà di cuore, conforta perchè richiama alla mente le virtù ed i pregi che rendevano accetta e gradita la loro esistenza.

Farei opera vana se in questo momento per noi solenne vi ricordassi una vita che conoscete a cento doppi meglio. Dirò solamente che fu propugnatore indefesso della nostra associazione, frequentatore assiduo di tutti i Congressi scientifici, promotore instancabile di quanto altro mai avesse potuto concorrere allo sviluppo ed al progresso della patria agricoltura.

Ora non è più fra noi, perchè non è più fra i vivi.

A noi non resta di lui che il dolore di averlo perduto e la dolce memoria dei suoi meriti. Diamo sfogo al dolore mandando una parola di condoglianza alla sua desolata famiglia, rendiamo perenne la memoria dei suoi meriti, affidandola in retaggio agli atti del presente Congresso per tramandarla onoratissima ai Congressi futuri.

Per dovere di cronisti riproduciamo, benchè in ritardo, i discorsi pronunciati dal R. Sindaco di Ferrara nella inaugurazione delle feste Ariostee, ed allo scoprimento del monumento Savonarola:

Feste Ariostee

È proprio di un popolo civile tributare omaggio alla memoria dei grandi, che coll' opera e coll' ingegno illustrarono la patria, e ne accrebbero rinomanza e splendore. Dopo quattrocento anni dalla nascita di *Lodovico Ariosto*, un Comitato iniziatore e il patrio Municipio, si sono uniti per festeggiare una tale ricorrenza, affinchè si facciano certi la intera Nazione e il mondo letterario, che Ferrara non obblia coloro che la resero meritevole di essere in altri tempi chiamata l' Atene d' Italia.

Ariosto, la istoria di quattro secoli ce lo attesta, fu un grand' uomo non soltanto per avere con imaginazione piuttosto unica che rara creato il primo e più celebrato poema romanzesco che si conosca, e per avere colle Satire e colle commedie ornate di splendidi gioelli la letteratura, ma per essere stato cittadino esemplare, uomo politico e guerriero. Non deesi però credere che l' Omero Ferrarese sia stato mai dimenticato da' suoi concittadini, perciocchè in più guise noi lo vediamo ricordato con alto onore.

Ne fanno prova i suoi Manoscritti e vari oggetti che a Lui appartenevano gelosamente custoditi nella Comunale Biblioteca, e nella Casa che fu l' ultima sua dimora; ne fanno prova la marmorea colonna e la statua, eretta in questa Piazza che s' intitola dal suo nome, e il ricco Mausoleo che ne chiude gli avanzi mortali, esposto alla venerazione dei posteri.

Il risveglio che ora si manifesta nella Città che si onora di essergli stata madre e nutrice, non è che l' affermazione di un sacro dovere, non è che una nuova espressione di quel delicato e nobile sentimento che ci anima verso l' immortale poeta.

Quale Rappresentante il Comune mi ascrivo a grande ventura inaugurare le Feste del Centenario Ariosteo, alla augusta presenza di S. A. R. il valoroso e gentile Principe Ereditario d' Italia, ed è con viva compiacenza che invito l' onorevole Presidente del Comitato, questi Ospiti illustri, i miei concittadini alla solenne commemorazione.

Monumento Savonarola

Tutti quelli che hanno narrata la Storia del Secolo XV, siano nostrali o stranieri, vi hanno detto chi fosse *Girolamo Savonarola*, e qual parte Egli abbia avuto sulla scena del mondo in faccia alla umanità, alla scienza, alla religione.

Egli colla fatidica parola e colla operosità di un cuore pieno di fede flagellò i vizi del suo tempo, non facendo alcuna distinzione fra il popolano ed il coronato, fra la podestà civile e la ecclesiastica, perchè aveva il fermo ed invincibile proposito di far trionfare le pure credenze, la maggiore libertà politica, e i più retti costumi.

Vittima del suo ardore e del suo coraggio, fu arso in Firenze.

Nella sua città natia, Ferrara, si è costituito un Comitato presieduto dall' Egregio che ora vi ha parlato, e mercè una pubblica sottoscrizione aiutata dal Municipio si è eretto questo Monumento che dovrà eternare la memoria del nostro grande Concittadino il quale ora viene scoperto alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Quale Rappresentante il Comune io applaudo a questo nobile pensiero, il quale attuato con un' opera d' arte che nulla lascia a desiderare, eloquentemente attesta la stima e la riconoscenza che noi nutriamo verso coloro che hanno formata la gloria della nostra Patria.

Cronaca e fatti diversi

R. Liceo Ariosto. — Con breve e solenne cerimonia veniva ieri scoperto nell' aula del Liceo Ariosto il busto di Lodovico Ariosto, opera pregevolissima dello scultore prof. Conti. Il piccolo monumento poggia sopra bruttissima base, è collocato in una nicchia impossibile e gli venne sovrapposta un' epigrafe per lo meno ridicola; ma di tutto ciò un' altra volta.

Oggi accennando semplicemente alla solennità compiutasi, aggiungiamo che dissero e lessero brevi e belle parole il prof. Giannini, e gli studenti Brunè, Prosperi, Spanocchi, Bolognesi, Zuffi Giovanni, Novi, Boari, Iachelli. Parlarono poi il R. Prefetto ed il dott. Enea Cavalieri Commissario Municipale. Infine il prof. Zendrini proponeva un *evviva* al bravo prof. Conti che fu accolto con applausi.

Il Comitato degli Studenti della nostra Università ebbe la felicissima idea di mandare in dono alle altre del Regno quale ricordo del IV Centenario Ariosteo un magnifico Album fotolitografico nel quale si contengono 7 grandi fotografie e cioè il Ritratto d' Ariosto (fac-simile di Tiziano) il calamaio, la Casa la sedia, il Sarcofago, la Piazza Ariostea ed il Castello Estense. Porta per ultimo l' Epigrafe di Monsig. Ferighi posta dagli studenti nel Palazzo Universitario.

L' idea e l' attuazione del gentile pensiero è dovuta all' iniziativa dello studente Vincenzo Dondi membro del Comitato.

Ieri i fuochi artificiali in Piazza d' Armi delusero l' opinione pubblica e furono un' amara sorpresa per il Comitato Ariosteo, il quale pensava che con una somma di oltre 3000 lire destinata per i soli fuochi e con altre 2000 lire per le restanti spese si dovesse fare qualche cosa di più ricco e conveniente.

Concorso Regionale. — Domani alle ore 12 e mezzo ha luogo la solenne premiazione del Concorso Agrario Regionale, nella quale il Marchese Carega di Muricce Presidente del Giuri farà un discorso riassuntivo dei principali resultati del Concorso stesso.

Gli espositori sono invitati a presentarsi per ricevere personalmente il certificato dei premi ottenuti.

L' invito già avuto per la inaugurazione vale anche per assistere alla premiazione.

Il pubblico può assitervi e visitare l' esposizione acquistando il biglietto d' ingresso che costa Lire Una.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo signor Direttore

Non so se io debba ringraziarla delle lodi di zelo ed alacrità che mi dispensa parlando di me ieri come Commissario municipale per le feste Ariostee. In ogni caso io avrei fatto appena il debito mio: solo mi par opportuno, laddove Ella s' affretta a dichiarare ch' io non faceva parte del Comitato, soggiungere, per quello stesso amor d' esattezza che le ha *ispirato* il suo *entrefilet* ch' io era stato nominato membro del Comitato Ariosteo e che ne ho declinato l' onore.

Fin qui m' era fatto debito di tenermi alieno da tutto quanto la stampa poteva dire delle feste e di me: ma poichè nel medesimo numero di ieri, Ella, poco più su, seguita ad insistere sul merito della illuminazione che giustamente attribuisce tutto al conte ing. Magnoni per ciò che riguarda Via Palestro, e seguita nel proposito di escludermi da ogni ingerenza, mi pare il caso di mettermi in riga, non che lo voglia l' importanza minima della cosa, ma per quella che forse altri ha il torto di darle. È probabile che il signor ing. conte Francesco Magnoni ricordi ancora che da principio non eravamo perfettamente d' accordo sui disegni già preparati per l' illuminazione di Piazza Ariostea. Certo alcune antenne a dische poste attorno alla Piazza furono poi sostituite ad altrettante piramidi: 4 chioschi, a quattro piramidi più grandi: le linee dei palchi quali ora si videro alle linee di un altro palco prima ideato — e finalmente furon dopo disposti intorno al monumento dell' Ariosto quei tronchi di colonna che v' erano coi vasi ad essi sovrapposti e dopo fu insistito per una illuminazione della statua dell' Ariosto a luce siderea.

Tutto ciò non toglie due cose: la prima che l' illuminazione secondo il progetto il sig. conte Magnoni presentava a nome del sig. ing. Tosi non avesse potuto riuscire più splendida: — l' altra che il conte Magnoni e l' ingegnere Tosi non siansi dimostrati nel lavoro che *mi* permetterò di chiamar comune quegli egregi e valenti uomini che sono —

So che l' istinto di reagire contro ciò che mi parve un partito preso m' avrà fatto incorrere nell' accusa di puerile vanità, ma al mondo non si può sempre salvar capra e cavoli, e in fondo poichè siamo in materia d' illuminazione, sarò scu-

sato se mi è parso bene di non risparmiare la luce.

E dopo ciò egregio sig. Direttore mi pregio a dichiararle la mia perfetta stima ed amicizia.

Dev.mo
Enea Cavalieri.

Il ballo di Beneficenza datosi stanotte al Casino del Teatro fu splendido ma poco animato. V' intervennero quaranta Signore e si ballò fino alle ore 5 antimeridiane — Ne riparleremo.

Cortesie. — La sig.ª Contessa *Cristina* Massari avendo cercato nel 24 corrente di esser presentata all' augusto suo ospite il Principe Umberto, questi volle prevenirla recandosi a visitarla ne' suoi appartamenti. Al momento di partire S. A. R. incaricò il suo segretario di spedir un telegramma al sig. Conte Galeazzo Massari ringraziandolo della splendida ospitalità datale nel suo Palazzo. Faceva poi rimettere all' Intendente di Casa Massari una spilla di brillanti colle proprie cifre come riconoscimento delle maggiori cure procurategli nel suo soggiorno in Ferrara.

S. A. fece inoltre consegnare L. 1000 al personale di servizio di Casa Massari.

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare al prossimo numero la pubblicazione degli atti del Congresso degli Agricoltori ed i concetti espressi dal De-Sanctis nel suo plaudito discorso alla Libera Università.

Teatro Comunale. — Si può dire senza tema d' essere smentiti che ogni rappresentazione dell' *Aida* è un avvenimento teatrale per l' elettissimo e largo concorso di forestieri, tra cui le più spiccate illustrazioni artistiche, che dalle prossime provincie affluiscono ed aumentano sera per sera e parlano con entusiasmo dell' eccellenza dello spettacolo e della stupenda interpretazione per parte delle celebrità artistiche quali, la Pozzoni, la Singer, Patierno e Aldighieri.

L' impresa frattanto raccoglie in magnifici incassi il premio ben dovuto al suo zelo e alle sue fatiche.

Errata. — Nella *Gazzetta* di ieri ove si parla delle corse ci fu storpiato un paragrafo da renderlo inintelligibile. Esso doveva dire: « Nella corsa fra tre « cavalli vincitori nelle corse Sedioli di « Martedì ebbe la bandiera d' onore *Sha-* « *koldovany* che si lasciò dietro *Vandalo* « e *Cambrone*. Misteri.... cavallini!

Omissioni. — Ai nomi delle Società che erano rappresentate e che mandarono la loro bandiera alla inaugurazione delle feste Ariostee dobbiamo aggiungere quella dei *Lavoranti Sarti*. Ripariamo oggi all' involontaria omissione in cui siamo incorsi nel resoconto inserito nel N. 120 del Giornale.

Teatro Tosi-Borghi. — Nel prossimo mese di Giugno la Compagnia condotta da Giovanni Aliprandi e diretta da Achille Dondini darà un corso di rappresentazioni in questo Teatro. Il Cartellone ci promette molte produzioni nuove per le nostre scene. Vedremo: auguriamo frattanto ottimi affari.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
28 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1. — Tot 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Guaraldi Domenica di Ferrara, di anni 78, pensionata, nubile (arteriolitiasi) — Tieghi Maria di Pontelagoscuro, di anni 23, domestica, nubile (ileo-tifo) — Martinelli Maria di Ferrara, di anni 61, giornaliera, vedova di Soriati Pietro (tabe sifilitica)

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Versaille 27.* — L'assemblea discusse la concessione delle nuove linee alla Compagnia di Lione. Il ministro dei lavori pubblici difendendo il progetto, disse incidentalmente: siamo entrati in un periodo di pace nel quale vogliamo restare.

Anversa 27. — L'ingresso di Descamps ebbe luogo senza incidenti.

Londra 27. — Il Consiglio municipale di Londra decise di invitare le autorità municipali di parecchie città del continente ad un banchetto a Guildhall in occasione della venuta dei sindaci delle corporazioni d' Inghilterra.

Berlino 28. — La *Gazzetta della Germania del Nord* parlando della lettera collettiva dei vescovi prussiani in risposta al rescritto ministeriale del 9 aprile, dice che non scorgeva alcun indizio che indichi cambiamento nei sentimenti dei vescovi.

San Sebastiano 27. — I movimenti dei carlisti continuano fra Andoain e Pyarzun. Domattina probabilmente i carlisti incominceranno a bombardare Renteria.

Berlino 26. — La *Gazzetta della Croce* dice che Bismark ordinò la completa soppressione dell' Ufficio di stampa al ministero degli esteri fino a nuovo ordine.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 28. — CAMERA DEI DEPUTATI.

I Ministro Vigliani trasmette la domanda di autorizzazione per procedere contro il deputato Canizzo imputato di difamazione.

Il presidente notifica che a comporre la Commissione relativa al progetto di legge di Garibaldi, designò Barracco, Bucchia Tommaso, Baccelli Guido, Consiglio, Depretis, Fano, Maiorana, Peruzzi e Serristori.

Vigliani presenta il progetto di modificazione al codice penale, già approvato dal Senato, e la Camera, dietro richiesta dello stesso ministro, incarica il presidente di nominare una Commissione di 15 membri sopra di esso.

Breda chiede al Ministro delle finanze perchè non presentò il progetto di legge promesso onde autorizzare i comuni ad imporre alcune tasse particolari.

Minghetti, rende ragione del ritardo frapposto. Assicura però di non avere dimenticato la promessa, che manterrà, in occasione della discussione del progetto di legge sul Dazio-Consumo.

Si approva quindi il progetto che autorizza il Governo a procurarsi un' anticipazione di 15 milioni sul prodotto della vendita dei beni demaniali, del quale trattano Carnazza, Branca, Englen, Fusco e Castellano, alle di cui obbiezioni rispondono Minghetti, Messedaglia, Torrigiani e Corbetta.

Roma 28. — *Senato del Regno.*

Si discute il progetto per le disposizioni intorno alle tasse ed al sistema degli esami universitari.

Imbriani e *Scacchi* convengono intorno al concetto generale del progetto, però fanno osservazioni circa gli esami, le tasse ecc.

Bonghi risponde che i suoi intendimenti sono conformi a quelli di Imbriani e Scacchi, ma credette che il solo mezzo per effettuarli fosse d' introdurre l' iscrizione obbligatoria. Convien nella necessità di ridurre il numero degli esami.

Non crede possibile l' appello nelle grandi Università. Il principale mezzo di disciplina è il consorzio amichevoli fra gli studenti ed i Professori. L' iscrizione obbligatoria, ed il prodotto delle tasse pagate dagli studenti, ed assegnato al bilancio della Pubblica istruzione saranno i più efficaci mezzi per la frequenza alle lezioni. Questa legge giova grandemente agli insegnamenti privati.

Conchiude dicendo che propose detta legge ispirato dal grandissimo amore agli studenti di tutta Italia e specialmente per quelli di Napoli. Crede che gli stessi giovani finiranno lodando il coraggio con cui si affrontarono i pregiudizi istillati nel loro animi da interessi affatto estranei al loro benessere ed al loro avvenire.

Imbriani si dichiara soddisfatto.

Seguono alcune osservazioni di Scacchi e Bonghi.

Cavizzaro informa il Senato della petizione di 1300 studenti di Napoli. Crede che questa petizione sia ispirata da un inesatto apprezzamento del progetto, e che gli studenti saranno paghi delle dichiarazioni che accompagnarono la discussione.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Si approvano pure i progetti per la costruzione di strade nelle provincie che più diffettano di viabilità, e di maggiori spese pel compimento di opere marittime.

I senatori saranno convocati a domicilio.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	27	28
Rendita italiana . .	75 80 n	75 85 n
Prezzi fatti: Rend. it.	78 07 fm	78 07 fm
Oro.	21 48 c	21 48 c
Londra (3 mesi) . .	26 70 »	26 65 »
Francia (a vista) . .	107 10 »	106 87 »
Prestito nazionale. .	58 50	58 50 n
Obblig.Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	850 — n	850 — »
Azioni Banca Nazionale	1950 — »	1950 — c
Azioni Meridionali. .	353 — »	354 — n
Obbligazioni » . .	223 — »	223 — »
Banca Toscana. . .	1370 — »	1340 — c
Credito mobiliare. .	737 — fm	737 50 fm
Italo Germaniche . .	— — n	— — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa incerta

BORSE ESTERE

PARIGI	27	28
Rendita francese 3 0|0	64 22	64 45
» » 5 0|0	102 82	102 87
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	72 75	72 92
Ferrovie Lombarde .	288 —	280 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	212 25	212 50
» Romane . .	67 —	67 25
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	212 —	213 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 22 5	25 23
» sull' Italia .	6 7|8	6 3|4
Consolidati inglesi .	93 1|8	93 7|8

Vienna 28. — Rendita austriaca 74 55 — in carta 70 — — Cambio su Londra — 111 35 — Napoleoni 8 88 5

Berlino 28. — Rendita italiana 72 40 — Credito Mobiliare 426 50

Londra 27. — Consolidato inglese 93 1|8 — Rendita italiana — —

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Bitelli Camillo accollatario relativamente ai lavori di ampliamento dell' Alloggiamento Idraulico di San Prospero sul Reno in Protocollo Numero 3283, di cui esso fu Assuntore per contratto del 7 Febbraio 1873, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 25 Maggio 1875.

Per il Prefetto
A. ROSSI.

REGNO D' ITALIA

PREFETTURA DI FERRARA

Servizio giornaliero pel trasporto della Corrispondenza Postale e dei Viaggiatori tra Ferrara e Comacchio, Ferrara e Codigoro passando per Ostellato.

AVVISO

Alle ore 11 antimer del giorno quattro Giugno prossimo si procederà in quest'Ufizio davanti il R. Prefetto od un suo Delegato, e coll' intervento di un Rappresentante l' Amministrazione delle Regie poste all' appalto pel trasporto delle Corrispondenze postali, e dei viaggiatori tra Ferrara e Comacchio-Ferrara e Codigoro e viceversa, mediante una Carrozza Omnibus a norma del Capitolato in data 26 Maggio andante, visibile in questa Segreteria in ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

Avvertenze

1. L' impresa suddetta avrà principio col 1. Luglio 1875 e durerà a tutto il 30 Giugno 1878. Sarà quindi continuativa per due altri anni ove non intervenga disdetta da darsi dall' accollatario sei mesi e dall' Amministrazione delle poste o dal Consorzio dei Comuni quattro mesi prima delle suddetta scadenza.

2. L' incanto sarà aperto sull'annua somma di L. 7600 di cui L. 4500 a carico dell' Amministrazione Postale, e le rimanenti L. 3100 a carico dei Comuni di Ferrara, Comacchio, Codigoro ed Ostellato riuniti in Consorzio.

3. L' asta avrà luogo col mezzo della candela vergine e giusta le prescrizioni contenute nel Regolamento stato approvato con R. Decreto del 4 Settembre 1870.

4. Saranno ammessi a far partito le persone di notoria solvibilità pratiche di questo genere di servizio, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell' Asta il decimo del prezzo d' incanto in L. 760 in denaro o mediante Cartelle del Debito pubblico al portatore calcolate al corso di Borsa.

5. Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 11 del predetto Mese di Giugno.

6 Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 29 Maggio 1875.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI

L' Esattoria Comunale di Copparo

FA NOTO

Che il giorno 24 Giugno p. v. alle ore 9 antim., davanti l' Ill.mo sig. Pretore di Copparo, avrà luogo la vendita coatta a pubblico incanto degli immobili infradescritti, e cioè:

1.° Terreno canepale a vicenda, di proprietà Lavezzi Pietro fu Giovanni, posto in Tamara, Via Castello, distinto in mappa col N. 535-2297, colla superficie di Cent. 10 ed estimo scudi 1. 07, confinante colla strada di Fossalta, con Pasetti Luigi fu Giuseppe, Chiozzi Giuseppe fu Andrea, Lavezzi Pietro, e Ticchiati Domenico, Giuseppe ed altri.

Altro appezzamento di terreno, di egual natura, circoscritto dagli stessi confini, distinto in mappa col N. 535. p. 535.1|3 colla superficie di centim. 30 ed estimo scudi 3. 22.

Casa con bottega da fornaio, posta come sopra, marcata dal civ. NN. 169. 170 col reddito imponibile di L. 67. 50.

2.° Casa in Ro, Via Madonina, di proprietà Masarati Antonio fu Giovanni, composta di due piani, ed avente quattro vani, distinta dal civ. N. 48 col reddito imponibile di L. 30.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 681. 61 pegli immobili di cui al N. 1, e di L. 292. 80 pel N. 2.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento avranno luogo nei giorni 30 Giugno e 6 Luglio p. v.

Per tutto ciò che è contemplato nella presente inserzione si potrà verificare dagli atti depositati nella R. Pretura suddetta.

Copparo li 17 Maggio 1875.

L' Esattore
CARETTI dott. DONINO.

Modello N. 15 — *§ 89 dell'Istr.*

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

del Distretto Militare di Ferrara (N. 55).

AVVISO D'ASTA

STANTE LA DISERZIONE DI PRIMO INCANTO

Si notifica che nel giorno di Mercoledì 9 Giugno 1875 alle ore 9 antimeridiane si procederà in Ferrara avanti il presi-

dente del Consiglio suddetto e nel quartiere di San Benedetto, via Corso Po N. 75, primo piano, nuovamente all' appalto seguente.

N. d'ord.	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO parziale di ogni oggetto		IMPORTO di cadun lotto		SOMMA per cauzione e per ogni lotto		TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Stivali (paja)	100	1	100	16	—	1600	—	200	—	Metà per ogni lotto dopo 50 giorni ed il saldo nei successivi 40 giorni decorribili dalla data della lettera colla quale il Distretto parteciperà l' approvazione del contratto.
2	Scarpe (paja)	1500	3	500	7	50	3750	—	400	—	

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand' anche non vi sia che un solo offerente.

Tanto gli stivali che le scarpe si devono costruire per ogni cento paja nelle proporzioni seguenti, cioè N. 17 di 1.ª taglia, N. 32 di 2.ª taglia, N. 34 di 3.ª taglia e N. 17 di 4.ª taglia.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, ed i capitoli speciali son anche visibili presso le Direzioni dei Commissariati di ogni Divisione Territoriale del Regno.

Gli accorrenti all'Asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dall' una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all' asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d' Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri distretti aventi sede nei capiluoghi di divisione militare, o presso le tesorerie del regno, o la cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il consiglio d' amministrazione ove ha luogo l' incanto dovranno farsi dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane in qualsiasi giorno sino alle ore 7 del giorno 9 Giugno fissato per l' incanto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo filigranata di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all' appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell' apertura della scheda che serve di base all' incanto e consti ufficialmente dell' effettuato deposito.

I contratti da stipularsi con le persone che rimaranno deliberatarie avranno esecuzione dal giorno della data della lettera colla quale il Distretto parteciperà l' approvazione avuta dal Ministero del contratto.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Saranno pure a suo carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l' appaltatore richiedesse.

A Ferrara addì 27 Maggio 1875.

Il Direttore dei Conti
Tenente GILETTO SIMONE.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 21.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello,
dal 21 *al* 28 *Maggio* 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	25	40	26	50
„ vecchio . . .	„	—	—	—	
Formentone	„	17	50	18	50
Orzo	„	18	50	21	46
Avena	„	21	50	22	50
Fagioli bianchi nostrali	„	28	—	30	—
„ colorati .	„	28	—	30	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino.	„	29	50	31	50
Riso cima	„	52	—	56	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	45	—	47	—
„ id. 2ª sorte.	„	39	—	42	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	10	—	15	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	55	—	60	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	70	—	85	—
Paglia . . „	„ 656. 76.	28	—	33	—
Canapa	Kil. 100.	91	27	95	62
„ Scarto	„	46	36	50	71
Canepazzi	„	46	36	60	71
Olio di Oliva fino . .	„	150	—	175	—
„ dell' Umbria	„	122	—	125	—
„ delle Puglie	„	112	—	115	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Mas Lire	Mas c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .		—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo	l'Ettol.	24	60	28	13
„ „ vecchio	„	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c.	1. 778	10	—	12	—
„ dolce „	„ „	7	—	9	—
Pali dolci	il Cento	25	—	40	—
„ forti	„	30	—	40	—
Fascine forti	„	18	25	22	25
„ dolci	„	15	75	18	76
„ forti ad uso Bolognese	„	20	—	22	50
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani	„	152	13	159	37
Vaccine nostrane . .	„	144	88	152	13
„ di Romagna	„	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani	„	92	72	104	32
„ di Cascina .	„	92	72	104	32
Castrati	„	101	42	115	91
Pecore	„	94	17	108	66
Agnelli	„	72	44	79	68
Majali nostrani } al Mercato		—	—	—	—
„ di Romagna } di S. Giorgio		—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo	„	138	39	210	63
„ „ vecchio	„	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 55 — Argento 107 75.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.